



COMUNICATO STAMPA

La prevenzione può evitare le infezioni nel 30-40% dei casi ma oggi c'è un enorme consumo improprio di antibiotici per "l'automedicazione"

5 ottobre 2021 - **Epicentro**, portale di epidemiologia per la sanità pubblica a cura del Sistema sanitario nazionale, sulla base di varie pubblicazioni, da tempo evidenzia come **solo il 30-50% delle infezioni sia prevenibile attraverso buone pratiche preventive**. Se a questo livello la strada per una buona efficienza del sistema è ancora lunga, ancor più lunga è però quella della ricerca di nuove terapie che riescano ad arginare e limitare questo fenomeno. Volendo fare un paragone con la recente pandemia potremmo dire che rispetto a Covid-19, **l'antimicrobico resistenza è una pandemia silente ma annunciata oramai da anni e che richiede, per essere affrontata, delle azioni concrete non più rimandabili**. Oggi i pazienti che muoiono per AMR hanno lo stesso esatto problema dei pazienti colpiti dal virus Sars-Cov-2 che muoiono: non hanno trattamenti efficaci.

Quando si affronta il problema dell'**antimicrobico resistenza (AMR)**, molto spesso si parla di programmi di prevenzione, indispensabili per limitare il fenomeno. La **prevenzione** infatti è senz'altro un aspetto chiave dell'AMR, ma lo è allo stesso tempo la formazione, la rapidità diagnostica abbinata ad una efficace terapia. Senza dimenticare un tema: il fenomeno diffuso tra le persone dell'abuso di antibiotici per l'automedicazione.

Se n'è parlato durante il webinar '**FOCUS LAZIO/PIEMONTE. DAL "CUTTING EDGE" DELLA RICERCA IN ANTIBIOTICO TERAPIA AL BISOGNO DI NUOVI ANTIBIOTICI, DALLA VALUTAZIONE DEL VALORE AL PLACE IN THERAPY APPROPRIATO**' organizzato da **Motore Sanità**.

Di **formazione e di un PDTA per il paziente settico** ha parlato **Marco Rossi**, Rappresentante del Consiglio delle Regioni SIAARTI (Centro).

"La fragilità sta aumentando e il soggetto fragile, che non è solo anziano ma è anche un paziente con comorbidità, è un soggetto che da una parte è più predisposto a risentire di una terapia antibiotica inappropriata e dall'altra condiziona la terapia stessa. E proprio per questo SIAARTI ha lavorato sulla formazione che è passata attraverso lo sviluppo di buone pratiche cliniche che oggi sono pubbliche".

La buona pratica clinica è un PDTA per il paziente settico e con shock settico e sono in via di definizione delle buone pratiche cliniche anche per la gestione dell'antibiotico terapia/profilassi nel paziente chirurgico.

"In questo percorso formativo hanno un ruolo importante le banche dati regionali che mappano le popolazioni microbiche che nella singola realtà ospedaliera o territoriale gravano di più sul fenomeno della lotta alle infezioni. Infine ritengo che sia molto importante associare alla terapia antibiotico empirica ragionata una diagnostica molto rapida: oggi abbiamo bisogno in poco tempo di ricevere informazioni per ridurre le resistenze e proteggere il soggetto fragile" ha concluso il Dottor Rossi.

Ugo Viora, Responsabile Coordinamento Cittadinanzattiva Associazioni dei Malati Cronici ha spiegato il problema del consumo improprio di antibiotici per l'automedicazione.

*“Il problema deve essere vissuto dal punto di vista della popolazione, perché se andiamo a vedere l'enorme consumo improprio di antibiotici per “l'automedicazione”, questo potrebbe portarci a una condizione di eventuale criticità di resistenza indotta dall'abuso indifferenziato e indiscriminato dell'antibiotico. **Dobbiamo fare qualcosa insieme, per riprendere questa fase di educazione per le persone, affinché capiscano che prendere l'antibiotico non è come bere un bicchiere d'acqua, ma può portare a problemi anche molto seri**”.*

L'impatto della prevenzione sulle casse del sistema sanitario nazionale è il tema che è stato affrontato da **Francesco Saverio Mennini**, Professore di Economia Sanitaria e Economia Politica, Research Director-Economic Evaluation and HTA, CEIS, Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” - Presidente SIHTA” che ha messo in evidenza anche quanto sia **forte il bisogno di nuovi antibiotici e quindi il ruolo strategico della ricerca scientifica per contrastare il fenomeno dei super batteri**.

*“Il bisogno di nuovi antibiotici si fa sempre più forte, tanto a livello europeo quanto italiano. Quello che ho notato negli ultimi anni è una presa di coscienza maggiore di questo importante problema, responsabile tra l'altro di un impatto economico ospedaliero molto elevato - 600-650 milioni di euro - caratterizzato anche da una sottostima, in quanto nelle schede di dimissioni ospedaliere non vengono segnalati tutti quanti gli eventi legati alle infezioni. Io sono appassionato di prevenzione a tutti i livelli e, per quanto riguarda **la prevenzione legata alle infezioni, tutti gli studi ci riportano che riesce a contrastare le infezioni nel 30-40% dei casi - che è un risultato eccezionale - però rimane sempre un 60-70% di pazienti che non risolve il problema con la prevenzione, e quindi bisogna trovare alternative terapeutiche collegate all'utilizzo degli antibiotici**”.*

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Liliana Carbone - Cell. 347 2642114

Marco Biondi - Cell. 327 8920962

www.motoresanita.it

